

SVC⁺ PRIX SWISS VENTURE CLUB ISPIRIAMO LE PMI SVIZZERA ITALIANA 2024



Camillo Vismara SA
Cadro-Lugano



Cetra Alimentari SA
Mezzovico



Pagani Pens SA
Cadempino

Lo Swiss Venture Club si congratula con

SVC+
ISPIRIAMO LE PMI



1° Posto
Camillo Vismara SA
Cadro - Lugano
Paolo Vismara
CEO



2° Posto
Cetra Alimentari SA
Mezzovico
Jürg Dräyer
Direttore Generale



3° Posto
Pagani Pens SA
Cadempino
Rossana Porotti (COO)
Alessio Marotta (CFO)
Co-Direttori



Premio speciale
Podium Industries SA
Cadenazzo
Edy Bernasconi
Adelheid Bernasconi Seeger
Titolari



Premio speciale
Vasconi SA
Mezzovico
Christophe De Gennaro
Amministratore Delegato

Follow us!



www.svc.swiss

CREDIT SUISSE
Parte del Gruppo UBS

Premium Gold Partner



Gold Partner

mazars

la Mobiliare

swisscom

CORRIERE DEL TICINO

Christopher Ward

Sondaggi online più Svizzera

iwb naturalmente rispettoso del clima

pensa group

serv

Sponsoren und Partner



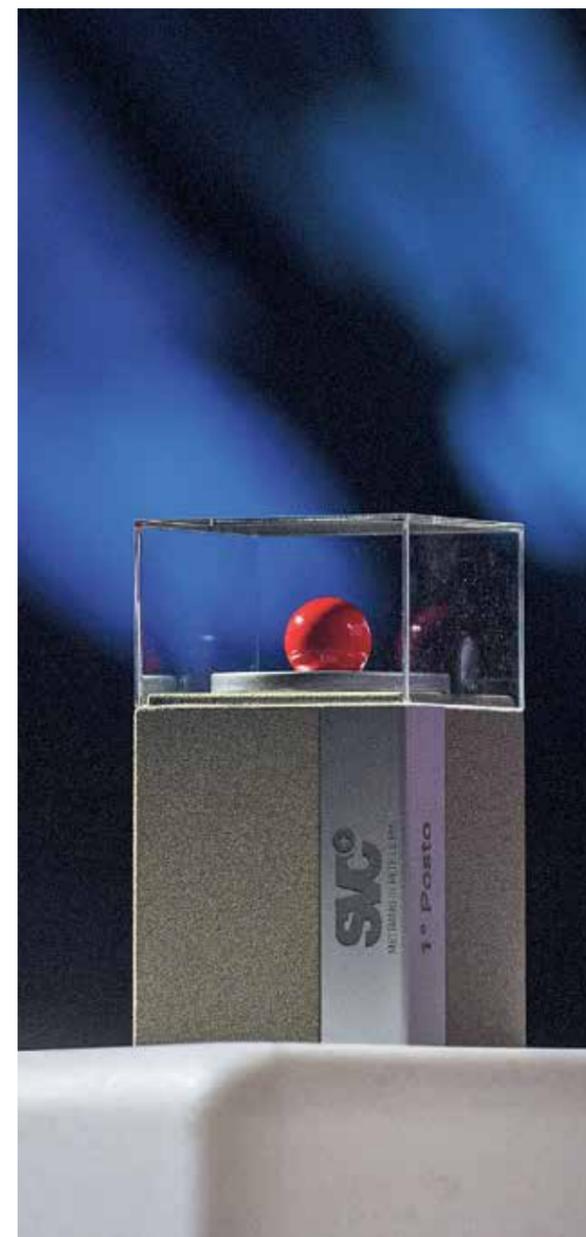
teleticino

telico



INDICE

SVC+
ISPIRIAMO LE PMI



4 **La vitalità imprenditoriale**
GENEROSO CHIARADONNA

6 **Il Prix Swiss Venture Club alla Camillo Vismara SA**
GENEROSO CHIARADONNA

13 **«L'innovazione e la digitalizzazione sono sfide colte dalle imprese ticinesi»**
GENEROSO CHIARADONNA

15 **I cinque finalisti**

- Camillo Vismara SA
- Cetra Alimentari SA
- Pagani Pens SA
- Podium Industries SA
- Vasconi SA

IMPRESSUM

Progetto, impaginazione e editore
Società editrice
del Corriere del Ticino
Via Industria, 6933 Muzzano
cdt.ch

Direttore responsabile
Paride Pelli
Fotografie della serata
Chiara Zocchetti

Stampa
Centro Stampa Ticino
Via Industria, 6933 Muzzano
Tel. 091960 33 83
centro.stampa@cstsa.ch

L'EDITORIALE

La vitalità imprenditoriale

LA DIVERSIFICAZIONE È UNO DEI FATTORI DI SUCCESSO DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA SVIZZERA E TICINESE CARATTERIZZATA PREVALENTEMENTE DA PICCOLE E MEDIE IMPRESE – LA FORZA DEL FRANCO HA SÌ RALLENTATO L'AUMENTO DEI PREZZI DEI BENI IMPORTATI, MA HA COSTRETTO A ESERCIZI DI EFFICIENZA SUPPLEMENTARI LE AZIENDE ORIENTATE ALL'EXPORT

GENEROSO CHIARADONNA

Che la struttura dell'economia ticinese sia ben diversificata è ormai un dato di fatto. Nel 2021 – stando agli ultimi dati disponibili dell'Ufficio cantonale di statistica – il solo Ticino ha generato un PIL, Prodotto interno lordo, di 33,18 miliardi di franchi a prezzi correnti. Un balzo del 14,3% in termini nominali e del 13,2% in termini reali rispetto al 2020 che fu un anno particolare contraddistinto dalla crisi pandemica e dai lockdown settoriali che seguirono per ragioni di salute pubblica. Il settore terziario rappresenta il 76,7% (25,44 miliardi di franchi) del PIL mentre l'industria manifatturiera e le costruzioni il 23% (7,63 miliardi di franchi). Il primario (agricoltura, silvicoltura e pesca), infine, il restante 0,3% (circa 100 milioni di franchi).

Balza subito all'occhio che in un'economia fortemente orientata ai servizi, come lo sono quasi tutte quelle occidentali, il peso del manifatturiero in Svizzera, compreso il Ticino, è ancora importante e dà un contributo alla crescita economica al di sopra della media di altri paesi. A livello nazionale circa un quarto del PIL deriva dal secondario. Nell'Unione europea, a titolo di paragone, tale dato si ferma al circa il 17%. Anche dal punto di vista del PIL pro-capite, ci si distingue a livello nazionale. Con 94.377 franchi per abitante, nel 2021 il Ticino si situa sopra alla media nazionale, pari a 85.396 franchi per abitante, e al settimo posto nella classifica intercantonale, che vede Basilea Città in cima, con 204.070 franchi per abitante, e il Cantone di Uri come fanalino di coda, con 56.194 franchi per abitante. Un fatto misconosciuto da molti è che eventi come il Prix Swiss Venture Club sono un faro di luce e quindi di attenzione pubblica su un ambito produttivo



Un momento della serata finale al Palazzo del Congressi di Lugano.

locale che ha imprese leader in molti settori di nicchia: dalla meccanica di precisione, all'alimentare, passando per il design e il mondo dei trasporti speciali, per citare le attività dei finalisti di quest'anno dello Swiss Venture Club. I fattori quadro del successo della piazza industriale svizzera sono noti: la stabilità politica e finanziaria, la pace del lavoro, la disciplina di bilancio pubblica e un'economia aperta verso l'esterno, sia dal punto di vista degli investimenti, sia dell'export che contribuiscono con un importante apporto al PIL. Un mix non



La ricetta: stabilità politica, pace del lavoro e disciplina finanziaria

sempre replicabile altrove che ha comunque un rovescio della medaglia che è diretta conseguenza delle virtù elvetiche: quando il resto del mondo è scosso da crisi politiche, economiche, fenome-



Gli imprenditori finalisti con gli organizzatori.

ni inflattivi, eccetera, il franco diventa una calamita e luogo di rifugio dall'estero. Questo ha delle conseguenze dal punto di vista del tasso di cambio con le principali valute dei mercati di sbocco dei prodotti svizzeri.

Nel corso degli ultimi due anni, tra il 2022 e il 2023, il franco svizzero già caro di suo si è ulteriormente rafforzato. Dal 2021, per esempio, il suo valore è aumentato del 10% in termini nominali rispetto all'euro. Nello stesso periodo di tempo il differenziale di inflazione tra Svizzera ed Eurozona è aumentato di altrettanto. Questo porterebbe a dire che la maggior inflazione europea abbia "neutralizzato" il rafforzamento del franco. Alle imprese svizzere basterebbe aumentare dello stesso importo i prezzi di vendita in questi mercati per uscire alla pari, diciamo. Questo, se è vero in teoria, non lo è nella realtà per il semplice motivo che molte imprese manifatturiere non sono in grado di aumentare i prezzi in un contesto di domanda globale debole e di aumento della concorrenza come è stato durante il 2023.

Il franco forte ha quindi significato per molte imprese una ricerca di efficienza ulteriore e una diminuzione del margine operativo. Insomma, gli imprenditori pur non perdere il cliente sono stati disposti a sacrificare parte del loro guadagno. La Banca Nazionale Svizzera, prima tra i principali istituti di emissione ad au-

mentare i tassi di interesse, da giugno del 2022 ha inasprito gradualmente la politica monetaria proprio in chiave antinflazione contribuendo però al rafforzamento del franco usato come parziale difesa contro l'importazione di inflazione. L'obiettivo di riportare al di sotto del 2% l'anno l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo sembra essere stato raggiunto, tanto che lo scorso marzo dopo una breve ma intensa stagione di rialzi i tassi d'interesse guida (si è passati da tassi negativi al -0,75%, a 1,75%) hanno ripreso la via della discesa. Questo ha



L'inasprimento della politica monetaria ha pesato su imprese e famiglie

permesso, per esempio, al franco di deprezzarsi leggermente rispetto a dollaro ed euro. Un fatto che ha alleggerito l'industria svizzera orientata all'export. Anche se il differenziale di inflazione rispetto all'euro sostiene indirettamente la competitività delle aziende svizzere in Europa, bisogna prima riuscire a realizzare gli aumenti di prezzo necessari. Al momento non risulta facile, soprattutto nel settore delle attrezzature industriali,

dove la domanda è debole a causa della congiuntura attuale.

Manifestazioni come il Prix Swiss Venture Club sono quindi necessarie e vitali per far conoscere al pubblico locale l'importanza di un tessuto industriale diffuso, in grado di competere a livello internazionale, con produzioni di nicchia e di resistere alle intemperie congiunturali. Ma allo stesso tempo si crea una rete imprenditoriale e di contatti a livello cantonale e nazionale. Non per nulla il motto che contraddistingue il concorso è "Ispiriamo le PMI". In 20 anni di esistenza lo Swiss Venture Club (SVC) ha fatto conoscere in tutte le otto regioni economiche nazionali, più di 400 aziende premiate che hanno già dimostrato la diversità, la qualità e l'eccellenza delle PMI svizzere. Infine, non bisogna dimenticare che sono proprio queste ultime la spina dorsale dell'economia svizzera e non solo. La quasi totalità delle imprese (il 99%) è infatti una piccola o media impresa, ovvero ha meno di 250 posti di lavoro ma assicurano i due terzi dell'occupazione del settore privato. Molte, inoltre, sono a conduzione familiare, ulteriore caratteristica che è sinonimo di attaccamento al territorio e di attenzione a una sana gestione aziendale. Pur di non perdere un patrimonio di famiglia, magari alla terza generazione, gli azzardi sono più rari.

LA SERATA

Il Prix Swiss Venture Club alla Camillo Vismara SA

L'AZIENDA LUGANESE ATTIVA DA QUATTRO GENERAZIONI NEL SETTORE DEI TRASPORTI SPECIALI E IL SOLLEVAMENTO CON AUTOGRÙ SI È AGGIUDICATA LA DECIMA EDIZIONE REGIONALE DEL PREMIO PENSATO PER FAR CONOSCERE AL PUBBLICO IMPRESE DI SUCCESSO E RADICATE SUL TERRITORIO - SUL PODIO ANCHE CETRA ALIMENTARI SA E PAGANI PENS SA

GENEROSO CHIARADONNA

Un folto pubblico del mondo imprenditoriale, finanziario, politico, accademico e culturale ticinese - oltre a molti dei collaboratori delle cinque imprese finaliste - ha salutato la vincitrice della decima edizione del Prix SVC Svizzera italiana. Camillo Vismara SA di Cadro-Lugano, azienda specializzata in sollevamenti con autogrù, trasporti speciali e corsi di sicurezza sul lavoro si è infatti aggiudicata l'edizione 2024 del premio. Il CEO Paolo Vismara ha ritirato il prestigioso riconoscimento. Al secondo posto si è classificata Cetra Alimentari SA di Mezzovico diretta da Jürg Dräyer mentre al terzo posto si è classificata Pagani Pens SA di Lamone diretta da Rossana Porotti e Alessio Marotta. Il Premio speciale è andato a Podium Industries SA di Cadenazzo - fondata e diretta dai coniugi Adelheid ed Edy Bernasconi - e a Vasconi SA di Mezzovico, diretta da Christophe De Gennaro. Tutti i finalisti hanno ricevuto in omaggio un orologio Christopher Ward.

Marzio Grassi, presidente della giuria del Prix SVC Svizzera italiana, durante la laudatio ha così motivato la scelta della giuria: «Ognuna delle cinque finaliste avrebbe meritato di vincere. Alla fine, la giuria ha deciso di premiare Camillo Vismara SA in particolare per l'approccio verso le sfide. Un approccio caratterizzato da spirito innovativo e costruttivo, volto alla ricerca di soluzioni anche non convenzionali, che permette all'azienda di anticipare i tempi. La volontà di continuare a investire nella sicurezza sul lavoro



Paolo Vismara, CEO della Camillo Vismara SA, visibilmente soddisfatto.



Marzio Grassi con il vincitore della decima edizione del Prix SVC Svizzera italiana.

ro e nella digitalizzazione, l'ancoramento sul territorio e le certificazioni ottenute, sono una chiara testimonianza di quell'eccellenza imprenditoriale che lo Swiss Venture Club ricerca nelle imprese, premiandole». Dalla prima edizione svoltasi nel 2006 a oggi, sono state premiate 59 aziende e con loro gli imprenditori e i collaboratori che hanno contribuito negli anni al successo delle loro aziende, ha ricordato ancora Marzio Grassi.

Il primo premio consiste in un viaggio d'affari in Giappone con una cerchia ristretta di imprenditori e con la possibilità di incontrare realtà aziendali che operano in un contesto diverso da quello svizzero. Un modo per creare relazioni e farsi ispirare. Non per nulla il motto del Prix Swiss Venture Club è «Ispiriamo le PMI». Inoltre, il vincitore si è aggiudicato un buono di formazione del valore di 12.500 franchi offerto dalla SUPSI.

La serata è stata condotta, come le altre nove edizioni precedenti - a conferma del motto "squadra vincente non si cambia" - da Gianfranco De Santis e Sara Bellini di TeleTicino. La cadenza del premio è infatti biennale. I due conduttori hanno fatto conoscere al pubblico presente lo spirito che muove gli imprenditori - che quando sono anche soprattutto innovatori - sono in grado di vedere oltre l'orizzonte visto

dai più. Ed è quanto emerso dalle interviste ai premiati che spesso sono continuatori di imprese familiari fondate una o più generazioni prima.

Cetra Alimentari SA, nata nel 1977 con sede a Mezzovico, ha invece conquistato il 2. posto. L'azienda, sotto la presidenza di Jürg Dräyer, è diventata un punto di riferimento nel mondo caseario svizzero e anche all'estero. Punta sulla qualità, sulla sicurezza alimentare



La selezione ha riguardato 100 imprese, in seguito ridotte a 20 dalle quali eletta la cinquina finale

e sulla lavorazione ineccepibile. Inoltre, investe molto sul territorio con un progetto di sviluppo regionale a favore degli alpeggi e nel proporre anche nel nostro Cantone i giochi tradizionali svizzeri. E a questo proposito, nel settembre del 2025, ha annunciato lo stesso Dräyer, si terrà in Ticino la seconda edizione dei campionati ticinesi di lotta svizzera. Il secondo premio consiste invece in un viaggio in Spagna offerto

dalla società di consulenza Mazars.

Il terzo posto è andato a Pagani Pens SA di Lamone. L'azienda creata nel 1961 e oggi diretta dalla COO Rossana Porotti e dal CFO Alessio Marotta produce circa 45 milioni di penne e un miliardo di puntine in Ticino, con grande attenzione a innovazione e sostenibilità, che esporta in particolare in Asia e in Europa. L'azienda vanta diversi marchi storici ed è conosciuta per la qualità e i valori che rappresentano i suoi prodotti. A quest'ultima è andato il premio offerto da Swisscom. Ricordiamo che la selezione delle 5 finaliste prende circa un anno alla giuria che è chiamata prima a vagliare una lista di cento imprese, che si riduce una prima volta a 20 e poi a cinque. Podium Industries SA e Vasconi SA, vincitrici del premio speciale, hanno ricevuto un buono del valore di 5.000 franchi offerto dal Gruppo Emil Frey SA.

All'evento finale del Prix SVC della Svizzera italiana sono intervenuti il Presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta, direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia e il sindaco di Lugano Michele Foletti. Entrambi hanno auspicato che la politica - a tutti i livelli - prenda esempio dagli imprenditori che spesso corrono sì dei rischi, ma per andare avanti e non distruggere. Un rischio calcolato che spesso sembra mancare alla politica locale.

PMI di successo con l'estensione internet .swiss

L'estensione internet **.swiss** collabora con lo Swiss Venture Club www.svc.swiss perché abbiamo lo stesso gruppo d'interessi. Le PMI di successo traggono un massimo vantaggio profilandosi con un "Swiss Made on the Internet", sia online che sul biglietto da visita. Proprio come gli ultimi due vincitori del Prix SVC della Svizzera orientale: www.zindel-united.swiss e www.wildkuepfer.swiss. Ci auguriamo di vedere ben presto molte aziende di rilievo con un indirizzo Internet .swiss anche oltre Gottardo.

Stessa qualità, maggiore flessibilità: il dominio Internet .swiss è disponibile anche per le persone fisiche

Circa dieci anni fa, sono stati introdotti in Internet oltre l'000 nuovi domini per gli indirizzi Internet. Alcuni domini geografici nazionali sono protetti a livello mondiale ma non è il caso del dominio **.swiss**. Dopo che aziende straniere avevano manifestato l'interesse di acquistarlo, la Confederazione Svizzera si è assicurata questo dominio, associato ai valori "Swissness" e "Swiss Made".

Il Consiglio federale ha quindi incaricato l'Ufficio federale delle comunicazioni di mettere il dominio a disposizione della comunità svizzera. In una prima fase hanno potuto accedervi imprese, autorità, associazioni e fondazioni. In una consultazione pubblica preliminare era stato espresso il desiderio di creare un Internet sicuro, un aspetto che è stato integrato nella regolamentazione di **.swiss** e che resta attuale.

Verifica dell'identità

Per ogni attribuzione di un indirizzo Internet **.swiss** viene, innanzitutto, verificata l'identità dei richiedenti. Secondariamente viene valutato il legame fra il nome desiderato e chi lo richiede – nel caso delle imprese, di regola, si tratta del nome dell'impresa o una parte di questo, magari in combinazione con un'attività. Denominazioni generiche come "pane", "falegname" od "orologio" non sono assegnate a un

singolo soggetto; sono infatti disponibili solo per fondazioni o associazioni che rappresentano il settore, come ad esempio www.watch.swiss, www.plastics.swiss o www.impresari-costruttori.swiss.

L'identificazione dei richiedenti è stata una delle ragioni per cui inizialmente sono state considerate soprattutto le imprese iscritte nel registro di commercio. Grazie al numero di identificazione delle imprese (IDI), infatti, la verifica è facile. Nel frattempo è stata trovata una soluzione che permette l'attribuzione anche alle persone fisiche: tutte dispongono ormai del numero AVS a 13 cifre. Quest'ultimo permette di verificare l'identità

Indispensabile il legame con il nome

Evitare indirizzi Internet anonimi continua a rimanere un caposaldo di **.swiss**. Anche per le persone fisiche, l'indirizzo desiderato deve contenere un nome ufficialmente registrato. Tuttavia, sono possibili combinazioni con un motto, una caratteristica o un hobby. Artisti e atleti hanno così la possibilità di presentarsi con il dominio **.swiss** senza dover fondare una società e possono utilizzare anche il loro nome d'arte.

Chi vuole fondare una nuova società che non è ancora iscritta nel registro di commercio e non vuole un nome di persona nella futura designazione dell'impresa, per ottenere nel modo più rapido un indirizzo **.swiss** deve depositare il marchio presso l'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI).

La procedura di richiesta è semplice e costa poche centinaia di franchi. La richiesta viene pubblicata entro pochi giorni e può essere verificata dall'UFCOM. La domanda deve essere successivamente autorizzata, altrimenti la validità dell'indirizzo Internet scadrà e esso potrà essere revocato.

Valori svizzeri

Migliaia di imprese svizzere hanno scelto di veicolare valori come la qualità, l'innovazione e l'affidabilità ricorrendo alla forza comunicativa immediata del dominio **.swiss**. Per le persone fisiche, questo dominio permette di mostrare l'appartenenza alla Svizzera o un forte legame con essa, attraverso uno dei domini più sicuri al mondo.



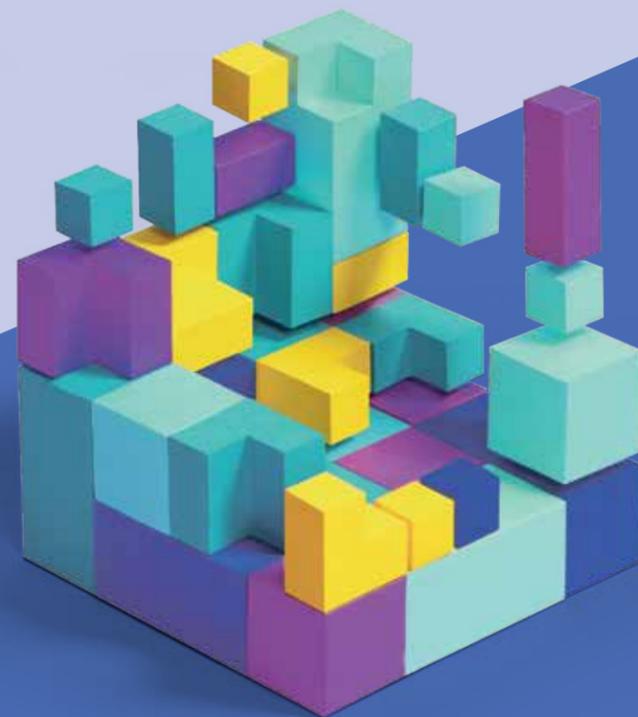
Da sinistra Gianfranco De Santis, uno dei presentatori della serata, con l'apprendista Noelia che a nome di Swisscom ha consegnato il terzo premio a Pagani Pens. Seguono Rossana Porotti e Alessio Marotta (anche nell'ultima foto) dopo aver ritirato il premio con le congratulazioni del secondo classificato Jürg Dräyer, direttore di Cetra Alimentari SA.



Christian Vitta, Presidente del Consiglio di Stato e direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia con il Sindaco di Lugano Michele Foletti, intervistati da Gianfranco De Santis e Sara Bellini. Sulla destra dall'alto i premi per Podium Industries e Vasconi SA, segue Pagani Pens e per finire Jürg Dräyer di Cetra Alimentari SA e Paolo Vismara della Camillo Vismara SA. Sotto un momento della serata con il folto pubblico.



Soluzioni previdenziali individuali



Soluzioni modulari e molta flessibilità sono parte di ciò che facciamo. Non importa quali siano i vostri progetti. Essendo specialisti delle PMI, sappiamo cosa conta.



Siamo pronti a offrirvi una consulenza personale.
tellco.ch/pmi



L'INTERVISTA

«L'innovazione e la digitalizzazione sono sfide colte dalle imprese ticinesi»

MARZIO GRASSI

PRESIDENTE DELLA GIURIA PRIX SVC SVIZZERA ITALIANA

GENEROSO CHIARADONNA

Lo scorso primo febbraio sono stati resi noti i finalisti dell'edizione 2024 del Prix SVC Svizzera italiana. Si tratta di cinque aziende legate al territorio e contraddistinte da una forte carica imprenditoriale. Secondo Marzio Grassi, presidente della giuria e responsabile regionale di SVC (Swiss Venture Club), «la forza delle imprenditrici e degli imprenditori si vede anche e soprattutto nei momenti difficili e da come reagiscono alle avversità».

Presidente Grassi, il premio SVC della Svizzera italiana è giunto alla sua decima edizione. Che bilancio trarre da questa esperienza in termini di imprenditorialità locale?

«Dal 2006 nella Svizzera italiana abbiamo premiato ben 54 aziende alle quali si aggiungono i cinque finalisti di questa decima edizione. In tutti questi anni la giuria ha sempre selezionato finalisti con spiccate doti imprenditoriali, capacità innovativa, dedizione e perseveranza che hanno portato queste piccole-medie aziende alla ribalta. Molte di esse sono delle cosiddette perle nascoste, aziende poco conosciute al grande pubblico, principalmente perché vendono i loro prodotti o servizi ad altre aziende e non direttamente al consumatore. Sul nostro territorio abbiamo scoperto realtà importanti, molte delle quali leader di mercato, che creano e mantengono posti di lavoro nella Svizzera italiana, esportando i loro prodotti a livello mondiale. In questo modo diventano anche ambasciatori del nostro Paese e dello Swiss made nel mondo».

Il tessuto produttivo ticinese è ben diversificato e al contempo innovativo? Spesso il sottofondo politico pubblico racconta altro. È veramente così?

«Se diamo un'occhiata al ramo di attività delle aziende premiate scopriamo una vasta realtà imprenditoriale che caratterizza il nostro territorio, spaziando dalla produzione alimentare al ramo alberghiero, energetico, ingegneristico, dalla meccanica di precisione fino alla farmaceutica e alla formazione online, per citarne solo alcuni. Quindi ritengo che in Ticino vi sia una buona diversificazione. In tutte le aziende selezionate per il Prix SVC abbiamo trovato innovazione, sia nell'ambito dei prodotti e servizi proposti, sia per quanto riguarda i processi organizzativi e produttivi, l'impiego di materiali nuovi o riciclati e anche nell'approccio diversificato al mercato. Come dicevo prima, essendo molte aziende attive nel business-to-business, spesso non sono conosciute dal grande pubblico e quindi neppure la loro capacità innovativa».

In questi anni il tema della digitalizzazione è dominante. Il contesto competitivo sta cambiando se si tiene conto anche del franco forte. Come si stanno attrezzando le imprese del territorio che operano anche in un contesto internazionale?

«In occasione della giornata di visita dei finalisti da parte della giuria parliamo anche delle sfide con cui sono confrontate le imprese. Negli ultimi anni quasi tutti i finalisti hanno risposto che l'implementazione della digitalizzazione in azienda è una sfida importante che è indispensabile affrontare per restare al passo coi tempi

e competitivi sia in Svizzera, sia a livello internazionale. La digitalizzazione in azienda aiuta anche ad affrontare la crescente burocrazia con cui le imprese sono confrontate. Tuttavia, è chiaro che ha un costo non indifferente, anche di tempo e persone da coinvolgere. E proprio quest'ultimo punto rappresenta un'altra sfida comune alla maggior parte delle aziende: trovare personale qualificato. Perché anche con l'avanzare della digitalizzazione, per molte mansioni è indispensabile avere collaboratrici e collaboratori formati e motivati».

Il concorso è aperto a tutte le tipologie di aziende. Quali criteri vengono presi in considerazione per decidere chi è la più meritevole?

«La ricerca dei finalisti ha inizio già un anno prima del Prix SVC. Oltre a consolidati risultati finanziari positivi, l'affermazione sul proprio mercato di riferimento e la sostenibilità operativa sono requisiti fondamentali per essere nominati. Inoltre, la giuria pone molta attenzione sulla capacità innovativa, il radicamento sul territorio, la creazione e/o il mantenimento di posti di lavoro in Svizzera e in Ticino, le strategie future e l'impressione generale dell'azienda, del suo management e dei suoi collaboratori. Tutti i cinque finalisti rispettano questi criteri, meriterebbero di classificarsi al primo posto e sono comunque vincenti già per il fatto di essere nominati finalisti da una lista iniziale di un centinaio di aziende. Alla fine, la giuria individua sempre quell'azienda che ha ancora una marcia in più per essere da esempio sul mercato».



Emil Frey Noranco, Lamone, Balerna

Da 100 anni lo specialista per la vostra mobilità.

Alfa Romeo, BMW, Jaguar, Jeep, Kia, Land Rover, Lexus, MINI, Mitsubishi, Suzuki, Toyota, Volvo



I FINALISTI



ISPIRIAMO LE PMI

ISPIRIAMO LE PMI

Dal 2006 lo **Swiss Venture Club (SVC)** assegna ogni due anni l'ambito **Prix SVC Svizzera Italiana**, giunto alla decima edizione. Le sei aziende finaliste, selezionate dalla giuria, sono dinamiche e ancorate sul territorio, contraddistinte da una forte capacità imprenditoriale.

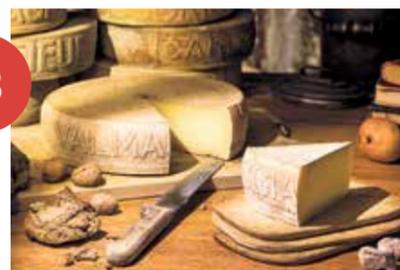
16



Camillo Vismara SA

La Camillo Vismara SA è un'azienda familiare che custodisce e promuove i valori ispirati dal fondatore. Specializzata nei sollevamenti con autogrù, trasporti speciali, noleggio piattaforme di lavoro telescopiche e custodia di merci e macchinari offre in Ticino un servizio unico nel suo genere grazie all'ottimizzazione, attraverso un team di specialisti, di tutte le fasi logistiche dei propri clienti e risolvendo non solo le problematiche contingenti, ma creando, attraverso un'attenta pianificazione, dei veri e propri vantaggi competitivi.

18



Cetra Alimentari SA

Quando il formaggio è passione e con profondo rispetto di tutta la filiera si garantisce qualità e sicurezza, ecco che si guadagna il rispetto dei propri clienti e dei consumatori. Con questi principi, da oltre 40 anni, la Cetra Alimentari SA è diventata un riferimento riconosciuto in Svizzera e all'estero. Un bene primario, il formaggio, che rappresenta la storia, la cultura e la tradizione così come le manifestazioni e gli eventi che la Famiglia Dräyer promuove e sostiene affinché certi valori non vadano mai persi!

20



Pagani Pens SA

Pagani Pens è un'azienda svizzera leader mondiale nel campo delle tecnologie per lo sviluppo e l'innovazione degli strumenti di scrittura. Dal 1961, mantiene al centro le esigenze del cliente, la cura del dettaglio, il rispetto per l'ambiente e il lavoratore. Con i suoi brand, Pagani Pens esporta la sua eccellenza in tutto il mondo.

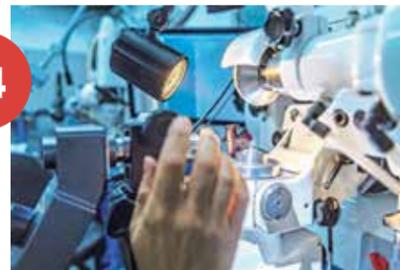
22



Podium Industries SA

In Podium prendono vita opere innovative che incarnano l'autentica tradizione svizzera. Con una passione palpabile, un'immensa esperienza e abilità straordinarie, i nostri esperti artigiani danno forma a soluzioni d'arredo uniche su misura, realizzate su desideri, idee o progetti personali. Offriamo una gamma ricca di materiali di alta qualità. Il servizio completo, dalla progettazione al posizionamento in loco, è garantito esclusivamente attraverso rivenditori specializzati, che condividono la nostra dedizione all'eccellenza.

24



Vasconi SA

Vasconi è un'azienda ticinese con oltre 25 anni di esperienza nella trasformazione di metalli difficili da lavorare. Le competenze di Vasconi spesso iniziano dove quelle dei suoi concorrenti finiscono. Vasconi è riconosciuta per le sue soluzioni meccaniche di alta precisione da alcuni dei principali produttori svizzeri e mondiali. L'obiettivo dell'azienda è di fornire soluzioni complete, dagli studi tecnici ai programmi di produzione, agli utensili da taglio e alle soluzioni di controllo dimensionale nella gamma dei micron, fino ai prototipi consegnati ai suoi clienti.

VISMARA CAMILLO VISMARA

L'evoluzione di macchine e tecnologie

IL PROCESSO INNOVATIVO ACCENTUATOSI NEGLI ULTIMI ANNI PRIVILEGIA LA CONSULENZA SOFISTICATA AL SERVIZIO DEL CLIENTE E LA SICUREZZA IN OGNI SUO ASPETTO - L'IMPRESA ATTIVA NEL RAMO DEL SOLLEVAMENTO CON AUTOGRÙ È GIUNTA ALLA QUARTA GENERAZIONE



GIAN LUIGI TRUCCO

«In punta di gru» è un bel libro che Paolo Vismara, CEO della Camillo Vismara SA, ha scritto con Bruno Dardani di Star Comunicazione, ripercorrendo una lunga storia segnata non solo dall'evoluzione nelle tecniche di sollevamento e di trasporto, ma dalla capacità di adattamento al mutamento del mercato, addirittura anticipandone le tendenze.

È Paolo Vismara stesso a evidenziare i punti salienti del percorso. «Siamo giunti alla quarta generazione di un'attività nata alla fine dell'800 finché, nel '57-'58, la visione tecnologica di mio padre Camillo ha determinato una svolta. Mio padre ha costruito la prima gru sullo chassis di un camion americano, commerciato in pezzi di ricambio, ottenendo la prima autorizzazione cantonale per il ritiro degli autoveicoli inservibili. Negli anni '90, con la partecipazione dei miei fratelli, si è formalizzata la nuova struttura dedicata al sollevamento e al trasporto, in forme sempre più avanzate. Le piattaforme di lavoro elevabili sono venute da un'idea maturata a Las Vegas durante una mostra e qui sono state da noi inizialmente affittate ad artigiani, elettricisti, pittori, installatori, che le operavano in forma autonoma senza esperienza specifica. Abbiamo presto

capito quanto il tema della sicurezza fosse importante. La SUVA in questo campo muoveva i primi passi e, sul solco dell'esperienza britannica, abbiamo istituito in Ticino il primo centro di formazione, che ha ospitato inizialmente 15 persone, mentre oggi da esso ne passano 1.500 ogni anno. In parallelo con l'arrivo di nuove macchine sempre più sofisticate - oggi sono oltre 200 - abbiamo sviluppato i servizi di assistenza e di pronto intervento con un picchetto operativo su richiesta 24 ore su 7 giorni. Abbiamo agito su più fronti: le certificazioni ISO su tutte le fasi dell'attività e molto lavoro in termini di informatica, nuovi software sofisticati, trasferimento su cloud, introduzione di fibre ottiche, digitalizzazione di procedure, contrattualistica, così da integrare dati su manutenzione, utilizzo dei mezzi, statistica degli interventi, per ottimizzare il servizio al cliente, avere dati ed indicatori sempre a portata di mano, anche da remoto. Questa evoluzione molto intensa, visto che si è compiuta negli ultimi 5-6 anni, è riflessa anche nelle scelte di direzione, che mi vedono affiancato da giovani manager la cui l'età media è di 33 anni.

Dunque una forte caratterizzazione rispetto ai concorrenti? «A caratterizzarci è soprattutto la filosofia operativa. Non prendiamo un lavoro come un semplice

LA STORIA

Fondata nel 1959 da Camillo Vismara, la storia imprenditoriale però è iniziata nel lontano 1892 con l'apertura di un'attività commerciale di Antonio Vismara a Lugano. Quasi 70 anni dopo Camillo Vismara lascia l'azienda di famiglia per iniziare una nuova avventura imprenditoriale fondando l'omonima ditta.

Nel corso degli anni l'azienda si specializza nel settore dei grandi sollevamenti, trasporti speciali, movimentazioni di macchinari, noleggio di piattaforme di lavoro elevabili, magazzinaggi e formazione professionale sia per i propri dipendenti, sia per conto terzi. Negli ultimi sei decenni la Camillo Vismara è stata un vero testimone, oltre che attore di primo piano, della crescita economica e dello sviluppo del Luganese e, più in generale del Cantone Ticino. Occupa 38 persone.

mandato, ponendo tutto a carico del cliente, ma verifichiamo preventivamente ed in dettaglio la fattibilità, ogni aspetto tecnico, le condizioni in cui si opera, il piano di sicurezza. Questo approccio, la specializzazione e l'esperienza si rivelano utili quando trattiamo un macchinario così come un'opera d'arte. Abbiamo movimentato opere di Segantini al LAC così come le sculture del Museo Vela. Abbiamo operato all'estero, dall'Italia al Marocco per committenti svizzeri».

Non a tutti i costi

Accade che un lavoro venga rifiutato? «Sì, se comporta un rischio eccessivo. Possediamo software in grado di anticipare virtualmente tutti i parametri e tutte le condizioni, pesi precisi, movimenti, influenza del vento, condizioni del terreno od altri fattori. Forniamo una consulenza che può portarci ad indirizzare il cliente verso un concorrente, oppure a proporre soluzioni alternative, come l'impiego di un elicottero. Esistono diverse sensibilità sul tema sicurezza, sia da parte dei clienti, sia delle imprese». Da quali settori proviene la vostra clientela? «Rispetto al passato diminuiscono le richieste dell'edilizia, mentre crescono quelle dell'industria, per servizi puntuali e precisi, oltre all'artigianato ed al



Negli anni '90 c'è stata la svolta e con i miei fratelli abbiamo creato una struttura dedicata al sollevamento e trasporto speciali

Paolo Vismara
CEO della Camillo Vismara SA

campo delle grandi opere, come quelle infrastrutturali. In alcuni casi gestiamo l'intera filiera, ad esempio per le case in legno, che custodiamo e trasportiamo. Il post-COVID, le vicissitudini della logistica, i prezzi delle materie prime e dell'energia hanno influito e determinato una pressione sui costi. Per noi hanno determinato la scelta di offrire spazi in depositi particolarmente attrezzati alla nostra clientela per magazzinaggi temporanei. Vendere qualità è più difficile ma il cliente, di fronte a tariffe particolarmente basse, dovrebbe porsi qualche domanda, su rischi e le eventuali responsabilità cui va incontro».

L'elettrificazione è un sogno

Anche il tema della sostenibilità influenza il vostro lavoro? «In Ticino la sollecitazione da parte dei clienti non è forte. Del resto il trend è influenzato dall'ideologia. Pensiamo solo a un parco di centinaia di automezzi che dovesse essere completamente elettrificato.

A prescindere da problemi di autonomia e di prestazioni, richiederebbe da solo più di una centrale nucleare, trasformatori e linee di distribuzione che oggi sono del tutto insufficienti. Il motore termico di ultima generazione (Euro 6 e in futuro Euro 7) rimane a mio avviso una valida alternativa, soprattutto se abbinata all'utilizzo di carburanti alternativi».

Come giudica l'andamento dell'economia ticinese? «Sta un po' soffrendo, complice la forza del franco per chi esporta, ma soprattutto la mancanza di mano d'opera specializzata che la politica del frontalierato tenderà ad aggravare nei prossimi anni, per la burocrazia e più in generale per l'atteggiamento della sfera pubblica, che dovrebbe operare più in sintonia con l'economia privata. Del resto anche l'ente pubblico è un'azienda, mentre a volte, nei rapporti con alcuni funzionari, sembra quasi di parlare due lingue diverse».

DRÄYER CETRA ALIMENTARI

Formaggio, passione familiare da quasi cinque decenni

LA CETRA SA DI MEZZOVICO, UN PERCORSO DI DIVERSIFICAZIONE ALL'INSEGNA DELLA QUALITÀ - IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ, JÜRIG DRÄYER, RACCONTA DI COME LA SUA AZIENDA SIA DIVENTATA UN PUNTO DI RIFERIMENTO NEL MONDO CASEARIO SVIZZERO E ANCHE ALL'ESTERO



GIAN LUIGI TRUCCO

Ci sono entusiasmo e giusto orgoglio nelle parole di Jürg Dräyer, presidente di Cetra Alimentari SA, la società con sede a Mezzovico divenuta punto di riferimento nel mondo caseario a livello svizzero e internazionale. Perché il formaggio è un prezioso alimento che ci accompagna dall'antichità, ma è anche qualcosa di più: amore per il territorio, per le tradizioni, la storia e la cultura. «Cetra nasce formalmente nel 1977 ma è solo negli anni successivi che si sviluppa, grazie all'intuito di Cesare Trabattoni che vede in me - afferma Jürg Dräyer -, appena sbarcato in Ticino, un uomo di visione e di capacità. Il decollo commerciale ruota intorno all'importazione del gorgonzola e del gorgonzola al mascarpone, che ben presto si afferma in tutta la Svizzera, prodotto poi a Pregassona per una questione logistica. Vengo da una famiglia di casari bernesi, dell'Emmental, ho fatto esperienza internazionale, in Francia e in Italia, imparando le lingue e scoprendo le realtà dei formaggi mondiali da un punto di vista delle vendite così come dei mercati, cosa che ritengo oggi fondamentale. Approdato a Cetra ne ho progressivamente acquisito la proprietà, completa-

ta negli anni '90».

Oggi l'attività ha assunto dimensioni imponenti. Tratta 350 tipi di formaggi, italiani e svizzeri, con volumi di oltre 3 mila tonnellate, panna svizzera in bombole spray, crema vegetale per pasticceria e altro ancora. Dal 1991 i suoi prodotti di punta sono il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano, ma in proporzioni diverse da quelle normali. Infatti il Parmigiano Reggiano, più caro, ha una quota di mercato inferiore al Grana Padano. Per Cetra, che fa della qualità e della sicurezza alimentare i suoi punti di forza, le proporzioni sono invertite. Addirittura, commercializza un Parmigiano Bio di qualità superiore, più caro, prodotto presso una azienda agricola vicino a Fidenza, con mucche che pascolano all'esterno in spazi estesi, in linea anche con quanto richiesto dal marchio Bio Suisse.

Mozzarella di bufala Bio Suisse

Nel 2021 sono stati realizzati un'altra stalla e un altro centro di maturazione in cui il formaggio permane almeno per due anni. Questa fase, sottolinea Dräyer, rappresenta non solo un grande impegno tecnico ma anche un imponente investimento di capitale, visto che vi sono conservate decine di mi-

LA STORIA

In oltre quarant'anni di attività - l'azienda è stata fondata nel 1977 - Cetra Alimentari SA è diventata un punto di riferimento riconosciuto in Svizzera e all'estero per quanto riguarda la produzione, l'importazione, il confezionamento e la distribuzione del formaggio. L'azienda, con sede a Mezzovico, è stata fondata ed è condotta da Jürg Dräyer da oltre 40 anni e ora con il supporto della seconda generazione. In questo periodo si è ricavata una reputazione di qualità e sicurezza conseguite grazie al rispetto e la cura di tutta la filiera del formaggio. L'azienda, infatti, è leader in Svizzera per il commercio di questo prezioso alimento, specializzandosi nei formaggi italiani e sviluppando un marchio proprio di qualità «Selezione Reale». Sono 20 i dipendenti.

gliaia di forme. Analogamente, vicino a Caserta è stata realizzata una stalla a normative Bio Suisse dove si produce la famosa mozzarella di bufala.

«Non solo la qualità è per noi importante, ma anche la sicurezza - sottolinea Dräyer -, perché il formaggio è qualcosa

di vivo, i microbi vanno tenuti sotto controllo, la lavorazione deve essere ineccepibile e vi è bisogno di ingegneri alimentari e tecnici esperti che noi, grazie alla reputazione e all'esperienza, riusciamo ad attrarre. Altrettanto importanti sono le certificazioni ISO e la cura nella logistica. Un ampliamento dell'attività ci è stato imposto dalla legge che, a un certo punto, ha previsto che per avere l'indicazione DOP il Parmigiano non doveva solo essere prodotto nell'area ma anche confezionato in loco. La cosa ci ha preoccupato non poco, visto che avevamo 87 mila forme in maturazione, finché, con un po' di titubanza, ho deciso di realizzare un centro di confezionamento, considerata anche la vicinanza con un importante produttore di Parmigiano, il caseificio Sant'Anna situato nell'area di Bologna. Questo progetto ha da una parte penalizzato la nostra sede di Mezzovico, ma dall'altra ha liberato alcuni spazi che oggi possono essere messi a disposizione di un altro importante progetto dedicato alla filiera del latte ticinese con l'acquisizione di parte dell'attività della Lati SA. Saranno quindi realizzate nuove celle frigorifere e impianti per lo stoccaggio dei diversi formaggi e si lavorerà per l'ottimizzazione di tutta la logistica a



Per noi sono importanti la qualità e, soprattutto, la sicurezza alimentare e la lavorazione ineccepibile

Jürg Dräyer
presidente Cetra Alimentari SA.

favore dei nostri clienti. Valore aggiunto essenziale per lo spostamento dei prodotti sono le piattaforme a Milano, in Svizzera tedesca (3 sedi), una in Svizzera francese e una in Ticino. Inoltre, siamo azionisti del caseificio Gottardo, cui sono annessi il negozio al dettaglio e il ristorante. Tra le nostre attività, grazie ad altre due aziende in cui siamo coinvolti, nella regione di Zurigo, forniamo compagnie aeree e la GDO (Grande distribuzione organizzata) per formati particolari. Cetra è altresì un patrimonio di valori grazie anche al centinaio di persone che ogni giorno, come una grande famiglia, mettono competenza e energia in questo nostro progetto».

Naturalmente l'azienda si trova anche a fare i conti con lo scenario economico. «Sono aumentati materie prime e costi di trasporto ed è difficile aumentare i prezzi. Il potere d'acquisto di molte famiglie è diminuito e spesso dai prodotti di alta gamma si passa a quelli meno cari. Poi vi è la questione degli acquisti all'estero. Dopo la fase della COVID-19, che per noi è stata positiva in termini di ricavi, il trend è ripreso e la pressione è tornata. La questione prezzo condiziona anche la possibile vendita dei nostri prodotti su altri mercati, come la Germania, che pure sarebbero interessanti ma in cui non risulteremmo concorrenziali».

Vi sono altri temi cari a Jürg Dräyer, membro e presidente del Club svizzero della Guilde des Fromagers de Saint Uguzon (San Lucio patrono dei casari), che conta oltre 7 mila membri in tutto il mondo. Esponente di svariate associazioni di categoria estremamente legato alla cultura e al territorio, ha pubblicato diversi libri dedicati alla storia svizzera, ha sostenuto e sostiene i valori della lotta svizzera e dei giochi tradizionali. Attivo a tutti i livelli e grato al Ticino, si è impegnato anche in un progetto di sviluppo regionale a favore dei nostri alpeggi, unici per territorio, fiori ed erbe.

POROTTI / MAROTTA PAGANI PENS

Quando scrivere diventa una vera e propria arte

L'AZIENDA TICINESE IMPIEGA CIRCA 300 PERSONE NEI SITI PRODUTTIVI DI NOVAZZANO, LAMONE E CADEMPINO OGNI ANNO PRODUCE CIRCA 45 MILIONI DI PENNE E UN MILIARDO DI PUNTINE - GRANDE ATTENZIONE A INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

ROBERTO GIANNETTI

Scrivere è una delle prime arti che impariamo nella nostra vita ed è una attività che molti di noi svolgono tutti i giorni per motivi professionali. Ma è anche uno strumento di comunicazione umana profonda. Per questo anche la penna con cui scriviamo può avere un ruolo importante: chi di noi non ha la sua penna preferita? È per questo che molti professionisti e molte società attribuiscono grande importanza alla «penna», che può diventare un oggetto qualificante dell'impresa, oltre che un dono significativo per dipendenti e clienti. È proprio quello di cui si occupa la Pagani Pens, azienda svizzera con sede in Ticino leader nella produzione di strumenti di scrittura dal 1961. Nata dalla passione del suo fondatore Giorgio Pagani per la micromeccanica, l'azienda si è evoluta nel tempo diventando un punto di riferimento nel panorama mondiale per qualità e innovazione. Oggi l'azienda, che conta circa 300 dipendenti in Ticino più un centinaio all'estero, è presente su tre siti produttivi: Novazzano, Lamone e Cadempino.

Occhio alla sostenibilità

L'adozione di rigorosi standard di produzione, l'utilizzo di materiali sostenibili e

riciclabili e l'applicazione di un sistema di gestione integrato confermano l'attenzione che da sempre la Pagani Pens pone ai temi della sostenibilità. Un percorso rigoroso recentemente sfociato nelle certificazioni ISO 9001, 14001 e 45001 che rinforzano l'impegno dell'azienda a favore della responsabilità sociale di impresa nel suo significato più concreto.

Produzione integrata

Cosa produce la Pagani Pens e come è strutturata la sua attività? Ne abbiamo parlato con Rossana Porotti e Alessio Marotta, direttori della società. «L'azienda - nota Rossana Porotti, Chief Operating Officer - oggi vanta diversi brand tra i quali Prodir e Premec sono i più storici e noti sul territorio. Ogni anno produciamo circa 45 milioni di penne e 1 miliardo di puntine grazie ad una supply chain integrata che spazia dalla ricerca e sviluppo alla produzione, al servizio commerciale, fino alla spedizione al cliente. I processi di stampaggio dei componenti plastici, la realizzazione delle puntine in metallo e degli inchiostri per scrittura, l'assemblaggio della penna e la personalizzazione con tecnica di tampografia e serigrafia si svolgono tutte all'interno dei nostri tre siti produttivi in Ticino».

Quali sono le qualifiche più richieste per il personale e come fa la società a soste-



L'azienda vanta diversi brand, tra i quali Prodir e Premec, i più storici e noti sul territorio

Rossana Porotti

Chief Operating Officer (COO)

nere la concorrenza asiatica, che è molto agguerrita? «Il nostro personale ha mansioni specifiche - spiega Rossana Porotti - che spaziano dalla meccanica alla grafica, grazie alle quali l'azienda è in grado di realizzare e commercializzare prodotti Swiss Made riconosciuti in tutto il mondo per qualità, design e innovazione. Chiaramente, la concorrenza asiatica costituisce un problema per chiunque... figuriamoci per una azienda come la nostra che produce interamente sul territorio svizzero. Per questo motivo non possiamo basare il nostro successo sul prezzo concorrenziale. La sfida è quella di riuscire a farci scegliere dal cliente per ciò che gli possiamo offrire in termini di prodotto, ma soprattutto di valori».



Noi crediamo molto nella formazione professionale e spesso organizziamo corsi di aggiornamento

Alessio Marotta

Chief Financial Officer (CFO)

Quali sono i vostri mercati di riferimento e che quota della produzione viene esportata? «Il nostro business si basa principalmente su 2 diverse linee di prodotto. Da una parte il mondo di puntine, sfere, inchiostro e strumenti meccanici di precisione principalmente diretti al mercato asiatico: il cliente tipico è un'azienda di media/grande dimensione capace di acquistare importanti volumi. Dall'altra parte, il mondo penna che ha come sbocco principale il mercato europeo; il 15% del volume complessivo viene comunque distribuito sul territorio svizzero. Questo prodotto trova la sua ideale collocazione in aziende che scelgono una penna di alta qualità e precisione per promuovere la propria imma-



gine, il che significa ordini personalizzati che richiedono una gestione produttiva e di servizio commerciale altamente dedicata».

Impronta internazionale

Come si sta evolvendo l'occupazione presso la vostra ditta? «L'occupazione - rileva dal canto suo Alessio Marotta, Chief Financial Officer - all'interno della nostra realtà si evolve al passo della tecnologia e delle esigenze del cliente. Vantiamo un team di ricerca e sviluppo eterogeneo composto da collaboratori che hanno competenze in chimica, fisica, meccanica, automazione e materie plastiche».

L'azienda ha una forte impronta internazionale. Nella casa madre in Ticino sono presenti dieci nazionalità, ma l'intero gruppo a livello internazionale include persone di 20 nazionalità diverse. Il turnover è molto basso e l'anzianità di servizio media è di 15 anni. Ciò rispecchia la cultura dell'azienda, votata a prendersi cura e a fidelizzare le proprie persone; la stessa fidelizzazione che l'azienda assicura nella relazione con il cliente.

Avete dei progetti nel campo della formazione? «L'azienda - afferma Alessio Marotta - crede molto nella formazione continuativa del suo personale, formazione che ogni anno tocca diversi settori

LA STORIA

Tutto comincia nel 1961, quando Giorgio Pagani fonda la Premec che, in pochi anni, diventa produttore leader di componenti per sistemi di scrittura.

Il marchio Prodir nasce come spin-off negli anni '80 e si concentra rapidamente sul mercato promozionale. Con baricentro in Europa, oggi Prodir commercializza strumenti di scrittura in tutto il mondo tramite sette filiali di vendita. Nel 2017, Prodir e Premec si fondono dopo anni di forte crescita, dando vita alla Pagani Pens SA. Dal 2018, l'azienda è divisa nei reparti "strumenti di scrittura" e "componenti". Oltre a Premec per i componenti, i marchi comprendono oggi Prodir e Pigra per gli strumenti di scrittura.

Il fondatore Giorgio Pagani è presidente del consiglio di amministrazione e guida le sorti dell'azienda in qualità di amministratore delegato. L'azienda occupa 291 persone in Ticino.

tra cui sicurezza, aggiornamento tecnico operativo, aggiornamento normativo e procedurale, lingua inglese, gestione e sviluppo manageriale».

BERNASCONI **PODIUM INDUSTRIES**

Podium *live*, cucine su misura concepite e prodotte in Ticino

LA SOCIETÀ DI CADENAZZO VANTA UN'ESPERIENZA DI 45 ANNI NELLA FABBRICAZIONE DI MOBILI DI ARREDO - L'AZIENDA, ALL'AVANGUARDIA DAL PROFILO TECNOLOGICO ED ECOLOGICO, OFFRE LAVORO A UNA QUARANTINA DI DIPENDENTI



ROBERTO GIANNETTI

Tutti noi vorremmo abitare in una bella casa, con mobili adatti, funzionali e graziosi. Bellezza e funzionalità rendono la vita più piacevole. E questo vale soprattutto in cucina, dove generazioni di famiglie passano il loro tempo. D'altra parte anche aziende, associazioni e club vari intrattengono i loro clienti e soci con momenti conviviali dove il cibo e la struttura che accoglie gli ospiti sono il «biglietto da visita» per mostrare la qualità e la professionalità delle prestazioni offerte. Per questo spesso è utile rivolgersi a dei professionisti dell'arredo, che potranno fornire i consigli e i mobili adatti. Fra questi sicuramente figura la Podium Industries di Cadenazzo, che può mettere a disposizione ben 45 anni di esperienza nella manifattura di mobili per la cucina e complementi di arredo. Infatti la società fondata nel 1980 si è trasformata negli anni producendo mobili per cucine con macchinari altamente digitalizzati dove la mano e le competenze dell'artigiano (falegnami diplomati AFC) sono comunque indispensabili.

Da Glarona a Cadenazzo

L'idea di fondare la società non è sorta in Ticino. Infatti è nata dall'acquisizione di una dismessa fabbrica di mobili per cu-

cine nel Canton Glarona. Ma poi, acquisite le necessarie cognizioni specifiche per svolgere in modo ottimale l'attività, i primi macchinari sono state installati negli stabilimenti a Cadenazzo, dando inizio alla fabbricazione con 7 dipendenti, per poi espandersi nel passare degli anni fino a raggiungere oggi la quarantina di collaboratori (di cui due frontalieri, pari al 5% della forza lavoro).

I fondatori dell'azienda familiare e attuali proprietari unici dal 2004 Adelheid e Edy Bernasconi sono entrambi attivi nell'azienda e la dirigono con mansioni amministrative, di marketing, dallo sviluppo del prodotto iniziale fino alla vendita finale.

Ma in cosa consiste esattamente l'attività della società? «Dal 1989 - spiegano i due fondatori - i mobili prodotti a Cadenazzo portano il marchio registrato "PODIUM live", e attraverso una rete di rivenditori specializzati dislocati in quasi tutte le regioni della Svizzera il prodotto fabbricato da Podium Industries SA viene proposto alla clientela finale (privati, promotori, studi di architettura) ed installato nelle case da esperti falegnami-montatori».

Occhio alla scelta dei materiali

Ma quali sono i principi sui quali è stata costruita la società? E che ruolo gioca il



All'inizio di quest'anno Podium Industries ha lanciato la nuova collezione di colori aggiungendo la cucina <<PREMIUM>>

Adelheid Bernasconi

direttrice artistica e marketing

cliente finale? «Il successo della nostra azienda - rileva Edy Bernasconi, direttore commerciale - risiede proprio nell'ascoltare le necessità del nostro cliente rivenditore e finale per quanto concerne la scelta delle migliori soluzioni riguardanti materiali e colorazioni come pure nel mantenimento dei termini di consegna richiesti cose sempre più importanti ai nostri giorni. E non da ultimo siamo anche attenti ad assumere manodopera residente nel Cantone Ticino, costantemente presenti nella formazione dei giovani impiegati e degli apprendisti del ramo».

Visitando la fabbrica di Cadenazzo, si nota subito il ruolo della tecnologia, ed



Il successo della azienda risiede nell'ascoltare le necessità del nostro cliente rivenditore

Edy Bernasconi

direttore commerciale

dell'innovazione e della qualità dei materiali. «L'autenticità del prodotto - spiegano Edy e Adelheid Bernasconi - si vede già partendo dalla scelta dei materiali e ferramenta di alta qualità usata nella fabbricazione, con un alto riguardo verso la sostenibilità e l'ecologia controllando la filiera e la provenienza dei materiali usati».

«All'inizio di quest'anno Podium Industries ha lanciato la nuova collezione di colori aggiungendo un modello di cucina "PREMIUM", nella quale sono stati combinati materiali laminati e legno strettamente AFC con la nuova ferramenta GRASS V8 (sponde cassette ed

estraibili in metallo spessore 8 mm). Siamo convinti di avere un prodotto finale stupendo, curato nei minimi dettagli», afferma Adelheid Bernasconi, direttrice artistica e marketing della società. La Podium presta anche molta attenzione all'ecologia, il che viene dimostrato per esempio dal fatto che gli scarti dei legnami vengono in grande parte utilizzati per la produzione di energia per il riscaldamento di tutti gli stabilimenti. Le rimanenze vengono rispettate a ditte specializzate nel riciclo di materiali derivanti dal legno.

Inoltre, dal 2020 si è pure proceduto all'installazione di pannelli solari sui tetti dei 3 edifici di Cadenazzo per la produzione di energia elettrica equivalente a circa 460 Kwp, il che corrisponde a circa il 70% del fabbisogno annuale di elettricità usata dalla fabbrica e uffici.

Ingenti investimenti

«Di anno in anno - rileva Edy Bernasconi - procediamo con nuovi investimenti nella tecnica di produzione (macchinari) e programmi appositi per la digitalizzazione dei processi di fabbricazione. Mettiamo intelligenza, innovazione, passione, per produrre capolavori di manifattura».

Anche a livello di innovazione l'azienda non lesina sforzi. «Sempre che non sia o-

LA STORIA

Fondata nel 1980 da Adelheid Bernasconi, designer e da suo marito Edy Bernasconi che si occupa di coordinare la produzione e anche dell'amministrazione, Podium Industries si specializza nella progettazione e produzione di arredamento d'interni, in particolare di cucine da basic fino a standing elevato. Offre anche una gamma ricca di materiali di alta qualità. Il servizio completo, dalla progettazione alla posa, è garantito esclusivamente attraverso rivenditori specializzati che condividono gli stessi valori e la dedizione all'eccellenza. Podium Industries dà lavoro a 40 persone.

scapito dell'impiego di manodopera - confermano i due imprenditori - anche la robotizzazione di alcuni processi di logistica entra nelle visioni future della nostra azienda. Insomma, in un mondo dell'intelligenza artificiale e di cifre i nostri clienti mantengono la voglia di investire e di toccare la bellezza di un arredamento o di un oggetto unico, valori che si mantengono nel tempo e che restano immutati».

DE GENNARO **VASCONI**

Precisione svizzera «al decimo di millesimo»

DA 25 ANNI L'AZIENDA DI MEZZOVICO SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DI UTENSILI PER L'INDUSTRIA OROLOGIERA E MEDICALE SVOLGE UN LAVORO CHE «ALTRI NON FANNO» - PER IL TITOLARE DE GENNARO OPERARE IN UN MERCATO DI NICCHIA «È LA NOSTRA SALVEZZA»



DIMITRI LORINGETT

Un giovane ingegnere francese con impulso imprenditoriale e una micro-impresa ticinese di appena quattro collaboratori ma molto nota nel suo settore d'attività.

Questi gli ingredienti di base per raccontare la «success story» di Vasconi SA di Mezzovico, azienda che da 25 anni trasforma metalli cosiddetti «duri» e difficili da lavorare, come il tungsteno, in utensili di alta precisione usati principalmente nell'industria svizzera orologiera, medica e dentale. «In pratica non c'è un orologio svizzero della gamma lusso in cui almeno una componente non sia stata prodotta usando i nostri utensili», afferma orgogliosamente il titolare, Christophe De Gennaro.

Nel 2010, l'allora 35enne transalpino con alle spalle una formazione in ingegneria meccanica nell'area di Besançon e una carriera avviata nel campo dell'aeronautica che lo ha portato in giro per il mondo, si è trovato davanti a una scelta: partire per la Cina (con famiglia appresso) e salire ulteriormente la scala della carriera, oppure rilevare una piccola azienda in Ticino, all'epoca poco più che un'officina con quattro dipendenti che però produceva componenti molto richiesti, per qualità e precisione,

dalle case orologiere svizzere - e solo da queste, aggiungiamo. «Perché no?», ha pensato De Gennaro, che in quel periodo già stava pensando di mettersi in proprio. «Così, ho venduto casa e raccolto i miei risparmi e ho acquistato il 45% della società, mentre il resto l'ho rilevato con un finanziamento che ho ripagato nel giro di cinque anni».

Un tempo relativamente breve per rimborsare il prestito, il che dà la misura della crescita rapida - «e costante», sottolinea De Gennaro - vissuta negli ultimi 13 anni. La società - che ha mantenuto il nome del fondatore Lorenzo Vasconi «perché il «marchio» era ben conosciuto in Svizzera», ci confida De Gennaro - conta oggi una cinquantina di dipendenti e, soprattutto, un parco macchinari non da poco. «La società che ho ritirato disponeva di macchinari tradizionali, molto precisi ed efficaci, ma ero convinto che fosse necessario introdurre i CNC (macchinari a controllo numerico computerizzato, n.d.r.), anche per poter entrare in nuovi mercati», spiega De Gennaro. «Nel 2013 - continua - ho acquistato il primo di questi, oggi ne abbiamo una trentina. Devo anche dire che l'investimento era necessario per colmare il ritardo rispetto ai nostri concorrenti, che da tempo lavorano con simili mezzi».



Siamo obbligati a puntare sui mercati di nicchia ad alta intensità tecnologica per poter contrastare la concorrenza asiatica

Christophe De Gennaro
CEO Vasconi SA

Guardando ai risultati aziendali si direbbe che gli investimenti siano stati azzeccati... «Abbiamo chiuso il 2023 con un +28% di fatturato rispetto al 2022, che era già un anno record», afferma De Gennaro. «Nel primo trimestre di quest'anno il fatturato è già cresciuto dell'11%, mentre l'utile è in calo. Ma questo era previsto nel piano aziendale ed è dovuto sostanzialmente all'assunzione di personale, che nella fase iniziale «costa» fintanto che diventa produttiva. Per l'intero esercizio 2024 dovremo comunque essere in linea con

quelli precedenti. In fondo, i clienti di un anno fa sono gli stessi di quest'anno e il livello degli ordinativi è tendenzialmente in aumento».

Come menzionato, la Vasconi era - ed è tuttora - fornitore leader del settore orologiero, «ma oggi l'orologiero rappresenta «solo» il 25% del nostro giro d'affari», precisa De Gennaro. «Produciamo infatti anche utensili per il settore medicale, come ad esempio le punte per forare e tagliare le ossa in ambito chirurgico, così come per quello dentale. Questi due segmenti rappresentano assieme circa la metà del nostro fatturato», spiega il CEO di Vasconi.

Il tema della diversificazione è stato prioritario per la «nuova» Vasconi, tanto quanto gli investimenti in macchinari e personale. Ma come sappiamo, spesso ciò non basta per contrastare la concorrenza straniera. Il riferimento è alle delocalizzazioni verso Paesi con minori costi di manodopera, tra cui la Cina, che oggi ha oltretutto una capacità manifatturiera di alta qualità paragonabile per certi versi a quella svizzera. De Gennaro non teme tutto ciò in quanto «il 90% del nostro lavoro è per il mercato svizzero e, soprattutto, opera in un mercato interamente di nicchia. Facciamo solo quello che gli altri non fanno e questo ci permette di avere

un po' più di margine e stabilità. È più facile spostare e delocalizzare una produzione di rondelle che non di componenti o utensili per gli orologi che vanno controllati al decimo di millesimo». Sulla concorrenza cinese, De Gennaro ritiene che «in Cina si lavora in grandi serie. La qualità c'è, hanno prodotti per la lavorazione dei metalli comparabili ai nostri. Ma ciò che ci salva è che possiamo produrre «su misura», per esempio due o tre pezzi ecc. In Cina questo non interessa, sono ancora sui mercati di massa. Noi abbiamo il vantaggio di essere piccoli, flessibili, ci possiamo adattare a tutte le situazioni».

«A mio avviso - aggiunge - la Svizzera è obbligata a puntare unicamente sui mercati di nicchia. Tra savoir faire, visione e capacità d'innovare, le aziende svizzere possono sviluppare in tempi relativamente brevi prodotti e soluzioni ad alta intensità tecnologica. Pensiamo solo all'apporto dei Politecnici federali».

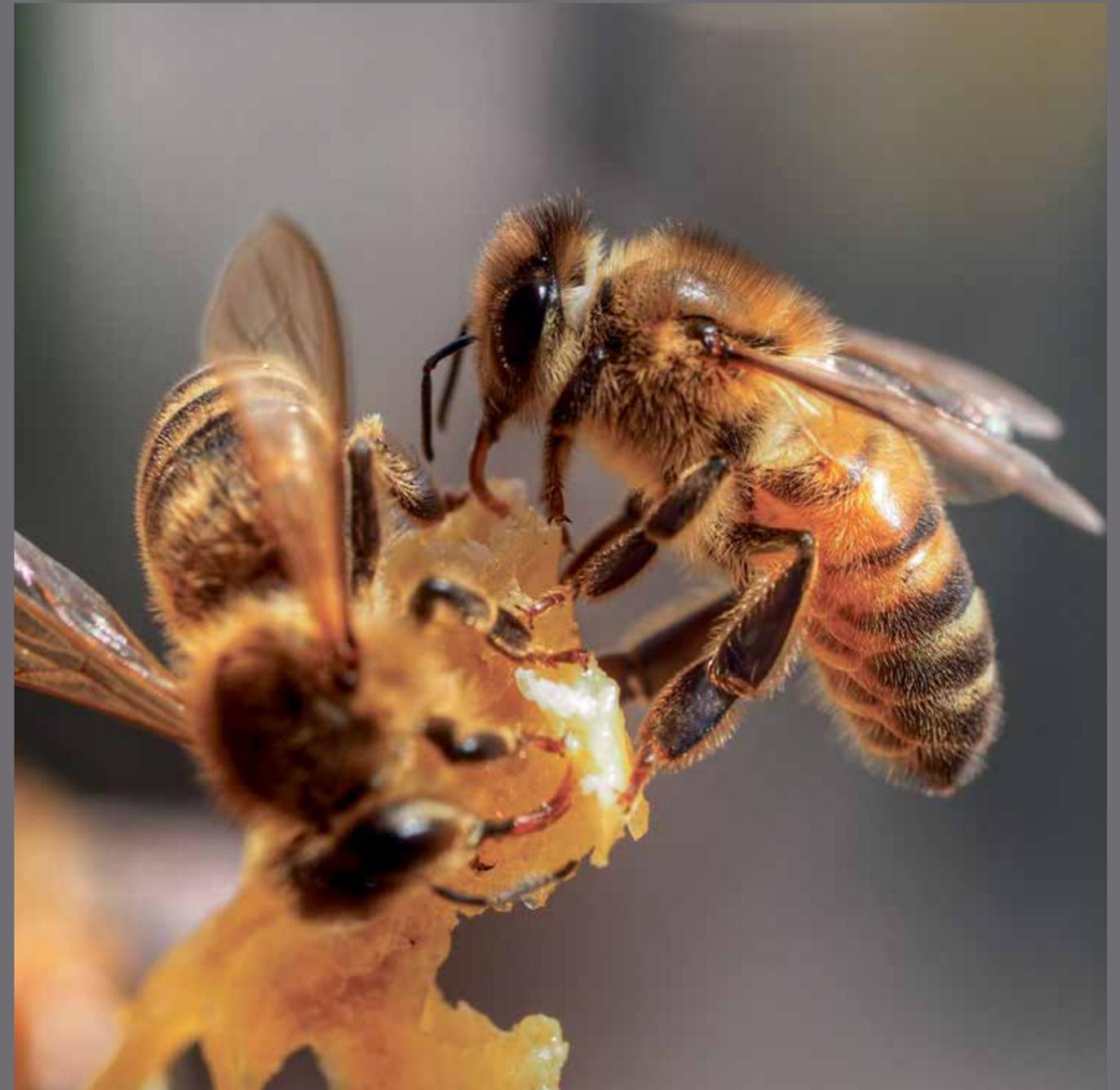
Il prossimo 15 maggio la Vasconi SA salirà sul palco del Palacongressi di Lugano assieme ad altri quattro finalisti. E il vincitore sarà... «Come tutti vorrei arrivare primo, ma non tanto per me, quanto per i miei collaboratori e dipendenti, perché se lo meritano», conclude Christophe De Gennaro.

LA STORIA

Presente a Mezzovico a oltre 25 anni, Vasconi SA è attiva nella trasformazione di metalli difficili da lavorare. Produce, infatti, utensili da taglio in metallo duro. Ma più che un semplice produttore, Vasconi offre soluzioni complete di lavorazione e soluzioni di taglio ad alta precisione per settori medicale, orologiero e per la micromeccanica. La gamma di utensili va dal controllo dimensionale nella gamma dei micron (misure molto piccole) fino a prototipi più grandi progettati sull'esigenza del cliente. L'azienda costituita nella forma giuridica della SA da Lorenzo Vasconi nel 1999 (prima era una ditta individuale), a fine 2010 è stata rilevata da Christophe De Gennaro che la dirige. In organico ha 50 addetti.



Il Presidente della giuria del Prix SVC Svizzera italiana Marzio Grassi invita all'undicesima edizione che dovrebbe tenersi il 20 maggio 2026. Sotto un momento conviviale per terminare la serata.



Mazars è una società leader internazionale nel settore della revisione contabile, della fiscalità e della consulenza, oltre che nei servizi contabili e legali. Siamo presenti in oltre 100 paesi in tutto il mondo e operiamo come una partnership unita e integrata. Lavoriamo come un unico team avvalendoci dell'esperienza di oltre 50.000 professionisti, di cui più di 33.000 professionisti parte della partnership integrata e 17.000 professionisti della Mazars North America Alliance e offriamo ai nostri clienti servizi professionali su misura, adatti a tutte le dimensioni aziendali e in ogni fase del loro sviluppo. In Svizzera, Mazars è presente con circa 400 professionisti distribuiti tra i suoi dieci uffici.

* se consentito dalla legge nazionale.

www.mazars.ch

mazars



L'imprenditorialità richiede coraggio.
E la nostra rete di competenze su cui
fare affidamento.

Una banca come la Svizzera

